

# «Realizzare la libertà educativa»

## Scola agli insegnanti: educiamo e viviamo l'amicizia civica

**LORENZO ROSOLI**

**L**a scuola sia «comunità educante». Dove si vive l'educazione come «incontro di libertà». E dove l'«alleanza educativa» fra tutti i soggetti che la «abitano» – docenti, allievi, genitori, dirigenti, personale amministrativo, tecnico e ausiliario – si fa «amicizia, intesa come virtù civica». Quell'«amicizia civica che nasce dall'ascolto di fecondazione» e la cui fragilità è fra le ragioni «del dramma della nostra società e dell'incartamento del nostro Paese», scandisce il cardinale Angelo Scola davanti alle oltre quattromila persone che ieri sera si sono raccolte in Duomo per l'incontro dell'arcivescovo con il «mondo della scuola». In questo scenario la libertà educativa si pone non come battaglia confessionale ma come questione di bene comune. Che Scola affronta con parole forti e chiare. «La famiglia italiana si vede attribuita una responsabilità educativa, riconosciuta la libertà di scelta educativa che ne segue, eppure ancor oggi non vede garantito l'esercizio di questo diritto. Un'ingiustizia ancora oggi non sanata, complice una non conoscenza, strumentalizzata dall'ideologia», aveva denunciato suor Anna Monia Alfieri, presidente Fidae Lombardia, ponendo a nome dei gestori delle scuole pubbliche paritarie cattoliche l'ultima delle sei domande che hanno dato all'incontro in Duomo la forma del dialogo. «Sì, è una questione dolo-

rosa, un'ingiustizia grave e una grande miopia che non sia accettata la pluralità delle forme scolastiche, restando attaccati a un'idea di scuola statale u-

**Oltre quattromila persone in Duomo all'incontro con il mondo della scuola. L'arcivescovo: lo Stato deve governare, non pretendere di gestire tutto**

nica che poteva aver senso nell'Italia postunitaria», ha risposto Scola, testimoniando la propria «sorpresa» quando «anche fra i preti c'è chi chiama "privata" la scuola paritaria». Che fare? «Dobbiamo continuare con forza a fare ogni sacrificio perché la libertà educativa diventi libertà effettiva e realizzata nel nostro Paese, come ancora non è. Ciò non comporta alcuna sottovalutazione della scuola di Stato – precisa Scola –. Dobbiamo far leva sui principi di sussidiarietà e solidarietà», ma anche «affrontare con energia la questione della qualità della nostra scuola. Parliamo meno di scuola cattolica e più di scuola libera. Lo Stato faccia il suo mestiere: governi la scuola ma non pretenda di gestirla tutta, fin nei minimi particolari, altrimenti la soffoca».

L'incontro in Duomo – promosso dalla diocesi in seno alla *Settimana dell'educazione* – si è aperto con i saluti del vicario episcopale monsignor Pierantonio Tremolada e del direttore dell'Ufficio scolastico regionale Francesco De Sanctis. Al responsabile del Servizio per la pastorale scolastica, don Michele Di Tolve, il compito di introdurre le domande poste dalla dirigente Giuliana Borgnino, dall'insegnante di lettere Angela Loritto, dal docente di religione cattolica Paolo Sambrotta, dal responsabile dei maestri cattolici Graziano Biraghi e, a nome dei genitori, da Gianpiera Castiglioni, presidente Agesc Lombardia. Un'occasione per parlare di temi come il dialogo interreligioso o l'insegnamento della religione in una società – e in una scuola – plurale. «Il nemico dell'educazione è la frammentazione: del sapere e del soggetto», ha spiegato Scola, riprendendo il tema a lui caro dell'*io-in-relazione*. Ai credenti è chiesto di saper testimoniare, «nel dono dell'incontro con Cristo», il «principio esistenziale unificante» per vivere e conoscere la realtà. Il pluralismo delle culture esige «un'apertura del cuore, della mente, dello sguardo a 360 gradi»: così la scuola sarà luogo di vera integrazione e incontro. Il docente di religione, come ogni credente, è chiamato a vivere «un'appartenenza grata e consapevole alla Chiesa» e a saper mostrare «tutte le implicazioni – antropologiche, sociali, culturali, di relazione con il creato – dei misteri cristiani».



**IL DIALOGO** Scola ha risposto a domande dell'assemblea (Fotogramma)

